Anno XIV. Lunedì 3 Marzo 1879 N. 53

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Uffic.* del 27 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Legge 23 febbraio che stabilisce:

Art. unico. Coloro i quali, trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, lasciarono trascorrere il termine stabilito dall'art. 3 della stessa legge senza invocarne i benefizi, restano abilitati a far valere ulteriormente i loro titoli entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

4. R. decreto 6 febbraio che approva alcune modificazioni agli statuti dell'Accademia delle scienze di Torino.
5. Id. 13 febbraio che fa del comune di Salandra una sezione distinta del collegio di Tricarico.
6. Id. id. che fa del comune di Farignano una sezione distinta del 2.o collegio di Ravenna.
7. Id. id. che fa del comune di Colletorto una sezione distinta del collegio di Larino.
8. Id. id. che forma coi comuni di Seregno, Albiate e Sovico una sezione distinta del collegio di Desio, con sede a Seregno.
9. Id. id. che stabilisce il diritto di precedenza e di comando degli ufficiali dell'esercito e della marina nelle parate, riviste, funzioni, solennità e presentazioni.
10. Disposizioni nel personale dell'esercito.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto politico della settimana più importante è l'apertura della Assemblea bulgara a Tirnova, alla quale intendevano d'intervenire anche parecchi deputati della Rumelia orientale, ma dovettero astenersene, per consiglio dei generali russi, che vogliono darsi l'aria di attenersi al trattato di Berlino. Ma, se anche i deputati rumeliotti non appartenessero alla Assemblea bulgara di Tirnova che in qualità di spettatori, non è da aspettarsi che le popolazioni, le quali si credevano liberate dai Turchi, tornino ad assoggettarsi tranquillamente ai medesimi, come amorevolmente li viene consigliando, colla diplomazia, la stampa liberale, specialmente l'inglese. Lord Beaconsfield non ha dettato il trattato di Berlino per loro; essi quindi, che non lo hanno sottoscritto nè accettato, non hanno nessun obbligo di osservarlo. Nè dal non osservarlo ne verrà ad essi alcun danno. Che cosa potrebbe loro accadere, se disprezzassero gli egoistici consigli della diplomazia ed avendo le armi in mano combattessero di nuovo contro i Turchi? O che le potenze cristiane che fecero il trattato di Berlino si trovassero disunite e quindi impotenti a nuocere loro se trionfassero; o che esse dovessero trovare giusti i loro reclami; o dovessero intervenire per sottoporli colla forza a quei cari Turchi, cui esse medesime cacciano da altri paesi. Questo ultimo caso, almeno che avvenga d'accordo fra tutte, non si potrebbe pensarlo nemmeno dai turcofili. Adunque tutto sta che i Rumeliotti siano abbastanza forti da respingere i Turchi. Meglio quindi per essi, che l'andare a battere alla porta dell'Assemblea di Tirnova, sarà di armarsi e disciplinarsi tutti, per prepararsi ad accogliere i Turchi.

L'Assemblea di Tirnova, che viene ad aggiungersi a quelle della Serbia e della Rumenia, deve far pensare sempre più ai Russi amanti di libertà, che questa è una merce di cui la Russia ha grande bisogno in casa sua, per cui non dovrebbe esportarla.

Rimane sempre incerto fin dove voglia l'Austria-Ungheria portare la sua occupazione; come pure fino a qual punto la Turchia intenda di accomodarsi alle esigenze della Grecia. Dicono, che, ipotecate le sue rendite per i bisogni del momento, la Turchia pensi a diminuire ad un terzo l'esercito. L'Egitto, dopo le ultime sommosse, che si vogliono attribuire al Khedivè medesimo, si trova nell'arbitrio dell'Inghilterra e della Francia, che oramai paiono volerne disporre a loro posta.

L'Inghilterra ha avuto bisogno di una quarantina di milioni per la guerra contro i Zulu; ma essa ha trovato ora un alleato nel giovane principe Napoleone, che va in Cafreria ad acquistarsi gli speroni di Cesare futuro. Forse gli dà a sperare che un giorno ciò possa diventare possibile l'ardore con cui entravano in campagna i radicali francesi contro i troppo moderati repubblicani Grevy, Waddington e Gambetta; i quali però fino adesso tengono duro. Certamente è più facile che, se nascessero disordini in Francia, si ristabilisca l'Impero, che non di veder tornare il pretendente di Gorizia, invocato da quei pochi, i quali volevano con lui *sauver Rome et la France.*

I reazionarii di qualunque sorte non isperano che nel disordine. Quasi dovremmo quindi sospettare, che al Vaticano sperino nel disordine, se hanno colto questo momento per aprire una campagna temporalista contro l'unità d'Italia alla testa degli internazionalisti della stampa clericale e reazionaria. Non ce ne meraviglieremmo punto, giacchè abbiamo visto taluno di quei giornali sperare perfino nella peste, che ci fa temere noi causa la poca cura dei Russi ad impedirne la propagazione.

* * *

La inaspettata sortita di Leone, al quale si era soliti attribuire dell'ingegno e della coltura, mentre il suo antecessore era guidato piuttosto dalla passione, non può a meno di far pensare a ciò che da lui si possa credere un'opportunità per muovere guerra all'Italia accampando nuove proteste contro la sua unità ed invitando la stampa poliglotta a propugnare la causa del temporale. Questo atteggiarsi così risoluto da pretendente, o da eccitatore della guerra civile in Italia, o della guerra delle altre potenze contro l'Italia stessa, ha difatti qualche cosa d'inesplicabile in un uomo, che finora era stato lodato per la sua prudenza e per la sua religiosità, e ciò appunto quando molti Italiani, che forse non avrebbero voluto andare a Roma, si mostrarono pronti a costituire col nome di conservatore nazionale un partito che riconosceva i fatti compiuti, l'unità voluta dalla Nazione e le sue istituzioni.

Tra il Congresso tenuto a Roma dai conservatori-nazionali e quello dei clericali internazionalisti non ci fu che l'intervallo di un giorno, Così la condanna venne subito dopo la proposta; e ciò, dopo che parecchi prelati stranieri, tra i quali il fanatico Manning, il quale voleva portare il Conclave a Malta, avevano visitato, forse chiamativi, il Vaticano. Mettendo questi fatti assieme colle trattative con Bismarck e colla enciclica sul socialismo, e nella quale il papa promette di andare verso gli altri, se gli altri vengono verso lui, e certe mezze rivelazioni della stampa clericale, si potrebbero forse fare delle congetture su quello che passa nella mente di Leone e su quello che in Vaticano si medita e si spera. Forse colà si crede, che le condizioni generali dell'Europa sieno tali, che a Berlino non venne stabilita ancora una pace durevole, e che per gettarne le basi occorra, e sia possibile, qualcosa di simile al Congresso di Vienna, che poteva decretare tante restaurazioni, tra le quali anche quella dello Stato pontificio? Ma sarebbe fare un torto alla mente di Leone il supporre ch'egli non veda quanto ci corre da allora ad ora e che se allora le restaurazioni furono possibili e consigliate forse dalla neccessità di togliere le usurpazioni napoleoniche in casa d'altri, sarebbero affatto impossibili ora che ogni Nazione è padrona in casa sua. In ogni caso dovrebbe pensare, che la Nazione italiana, se pure fosse possibile, ciò che non è, che altre le facessero guerra per distrugggere la sua unità, non sapesse e volesse resistere ad ogni costo agli stranieri. Noi d'altronde non abbiamo nessuna ragione di credere nemmeno che in quel santo petto fremano istinti così sanguinarii verso la patria sua, nè che egli creda di essere più libero come papa dopo il massacro degl'Italiani fatto dagli stranieri per ridargli un trono. Sebbene simili voti li vediamo sovente in quella stampa cui egli benedice ignorando quello che è, non potremmo senza ingiustizia attribuirli a lui padre dei fedeli.

Dunque bisognerebbe congetturare almeno qualche cosa che più si confaccia al carattere mite ed alla mente elevata di Leone. Forse si potrebbe cogliere nel vero, se si supponesse che egli, vedendo anche come la rendita dell'obolo vada diminuendo e che la durata della legge delle guarentigie è guarentita soltanto dalla volontà della Nazione italiana, creda che gioverebbe al pontefice che fosse sostituita da un patto internazionale coll'intervento di tutte le potenze, che contano dei cattolici nei loro Stati rispettivi. Insomma al Vaticano, secondo questa congettura, si aspirerebbe ad un Concordato complessivo coll'intervento di tutta la Cristianità. Se ciò fosse, converrebbe poi ammettere anche, che non si è scelta la via migliore per raggiungere tale scopo.

Una specie di Concordato in questo senso sarebbe anche possibile, ma il Concordato della piena libertà. Fu un tale che, prevedendo i casi futuri circa al temporale, lo formulò fino da quando nel 1859 si combatteva per l'indipendenza dell'Italia; ed a dirlo in poche parole consisteva in questo: Che ogni libera Parocchia cattolica si amministrasse da sè e si eleggesse i suoi ministri, tanto del temporale che dello spirituale, che le chiese parrocchiali provvedessero allo stesso modo alla diocesana, le diocesane alla nazionale, le nazionali alla centrale.

Questa sarebbe la libertà per tutti, anche per il papa, e forse potrebbe ricondurre gli accattolici nel seno della Chiesa universale. Una parola detta in questo senso dal primo *papa non re*, avrebbe potuto risolvere tutte le quistioni che durano da secoli in una volta sola; ma Leone preferisce di camminare sulle traccie del suo predecessore ed invece di cercare la pace egli cerca la guerra.

L'Italia per questo non la farà a lui; ma vorrà provvedere a' casi suoi, governandosi un poco meglio e ricostituendo davvero il grande partito nazionale, quello che volle e fece l'unità nazionale e che ora dovrebbe porre in pieno assetto il nuovo Stato, che finalmente venne ad adempiere il voto di tante generazioni da Dante a Macchiavelli, a Vittorio, *Hoc est in votis.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 marzo.

Pare che effettivamente il riverbero dell'impressione fatta nel pubblico italiano e straniero dal discorso del papa con una sì solenne rivendicazione del potere civile per il capo del cattolicismo sia penetrato fino nel Vaticano e che vi abbia destato qualche pensiero per l'effetto prodotto, alquanto diverso da quello che vi si aspettava. La *Voce della verità* in un suo articolo si dà quasi l'aria di scusare il papa, dicendo ch'egli non poteva esimersi dalla sua protesta. Si direbbe quasi che la considerino come quelle che si facevano annualmente per il tributo di Napoli e per Avignone cui la Francia non ha mai pensato a restituire al papa.

Avendo l'*Opinione* provocato i capi del nuovo partito conservatore nazionale a fare le loro dichiarazioni, che rispondano a quelle del papa dopo la rivendicazione del temporale, lo Stuart fu pronto a dire la sua con una lettera allo stesso giornale. Lo Stuart si mostra sollecito di dividere la causa del nuovo partito da quella dei temporalisti comunque mascherati. Anzi è lieto che «questo nuovo incidente abbia costretto alcuni a ritirarsi da un'impresa nella quale non dovevano mai essere entrati». Costoro lo fecero sperando di sfruttare il nuovo partito a pro del temporale. Ma esso, nato già sotto Pio IX non trova alcuna ragione di arrestarsi ora, che acquistò del favore, essendo riconosciuta necessaria la presenza di un partito conservatore nel Parlamento. Egli non crede punto che l'indipendenza del papa abbia bisogno del potere temporale.

Anzi al contrario dichiara ch'è vero «che il Pontefice per esercitare il suo ufficio di sovrano doveva appoggiarsi sulle *forze militari di nazioni straniere*. Solo dal 1870 in poi la Santa Sede ha potuto esercitare liberamente il suo ufficio spirituale, non eccitando in alcun modo le gelosie o i sospetti di altre potenze, tutte ugualmente persuase che in Roma il capo della chiesa godeva della più ampia libertà.» Questa libertà è poi dovuta al buon senso del Popolo italiano in genere e romano in ispecie ed alla legge delle guarentigie. Egli come il Mamiani vorrebbe che fosse tolto ogni dubbio sulla intangibilità di questa legge; e così forse si pensa al Vaticano stesso, dove non si è sicuri che un Parlamento non disfaccia quello che ha fatto un altro, finchè quella legge non abbia un carattere internazionale. Ma se voleva questo, come pare, conveniva mettersi in ostilità colla Nazione italiana?

Lo Stuart insiste su questo, che ai tempi del temporale il Popolo romano non poteva essere contenuto che dalle baionette straniere, e che *il partito conservatore* deve ritenere *non solo inutile ma dannoso un principato temporale*, e vorrebbe che la legge delle guarentigie formasse parte del patto fondamentale dello Stato.

In un giornale di Napoli lo Sbarbaro e l'Alfieri scambiano delle lettere anch'essi sul programma dello Stuart e credono che alla fine i cattolici italiani saranno soprattutto italiani come quelli degli altri paesi sono del loro paese.

A furia di congedi, dati anche a chi non li vuole, oggi alla Camera bastavano 193 votanti per essere artificialmente in numero.

Peccato che di questi congedi non ne abbiano mandati all'Orsetti ed al Simoni. Anzi jeri mancavano anche il Billia ed il Papadopoli. Però l'Orsetti lo si aspetta col buon tempo, avendo Cairoli chiamato a raccolta tutto il suo gruppo, mentre la crispiana *Riforma* batte forte più che mai sulla Sinistra storica da ricomporsi, nella quale si ebbe torto di far entrare tre anni fa i transfugi di altri partiti, che pure ci vollero a fare una maggioranza prima che l'amico Nicotera ne fabbricasse quella famosa del novembre. L'on. Trinchera pare non sia molto contento di questa maggioranza, poichè ebbe a dire, a proposito della morte del Dal Vecchio, parole fortissime contro coloro che cercano nella carriera politica soltanto inonesti guadagni.

Con queste disposizioni rispettive, sarà possibile, come alcuni sperano, di raccogliere tutta la Sinistra, depurata ad uso Crispi dagli elementi non storici, attorno al Depretis?

Questi diede da ultimo la sua approvazione anche ai famosi decreti del Mezzanotte-La Cava-La Porta coi quali si mettono in riposo, senza che lo domandino, degli uomini valentissimi ed ancora atti a fare ottimi servigi, per far luogo ad altri che possano forse prestarsi a quegli illeciti guadagni di cui parla il deputato Trinchera, a quegli affaristi e spagnuolisti di cui parlava l'Abignente.

Difatti si naviga per la Spagna a gonfie vele mentre si cerca di cacciar fuori tutti i tecnici più valenti, come il Cantagalli, l'Antonelli, il Giani, il Parea, il Bianchi per sostituirli con compiacenti amici da introdurre la camorra anche nelle opere pubbliche. Figuratevi, che si è parlato questi giorni perfino di rimettere al servigio il famigerato Malaspina che ne fu allontanato venticinque anni fa!

Il La Cava ed il La Porta, i cui nomi declinano oramai tutti spiatellatamente anche a Sinistra come accordati in questa depurazione di galantuomini fatta nei lavori pubblici per metterci i loro amici, come li classificherebbe il Trinchera? E che direbbe del Depretis, che approva tutto questo? Si vuole accrescere il monte delle pensioni e favorire i proprii amici; e che l'Italia paghi.

A Sinistra si *spera* e si *dispera* a vicenda. Le trattative, secondo il *Bacchiglione*, non si fanno più attorno al Cairoli, ma attorno al Depretis. Però quel foglio non ha punto fiducia in lui. Con tutto questo, il foglio suddetto parla dei gruppi e sottogruppi come di *una nuova stirpe di Atridi* e conchiude un suo articolo col dire, che continuando così la Sinistra «sarà così disonorata che nessuna forza umana giungerà mai a riabilitarla di fronte alla Nazione».

Difatti è molto difficile, che dopo le prove fatte la Sinistra si riabiliti più mai. La *Patria* sembra sia della stessa opinione. Dopo avere detto corna di tutti e tre i Ministeri Depretis, facendo una critica più severa di quella di qualunque di Destra il giornale di Sinistra raccomanda la cautela che non può essere mai troppa «se pure, dice, non ci vogliamo colle stesse nostre mani scavare la fossa. Ancora un arbitrio (e ne aveva raccontati parecchi, essendo facilissima la scelta) e basterà una qualunque gamba di Vladimiro, fabbricata magari nella officina Lacava - La Porta, a dare il calcio di grazia a questo informe aborto che si chiama terzo Ministero Depretis. Il carnevale è finito bisogna deporre le maschere». Crediamo anche noi, che questo carnovale politico, che costa caro alla Nazione, abbia durato già troppo. La Quaresima è venuta; ed è ora di smettere la maschera e di far giudizio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 1

Vengono lette una proposta di legge di Fabrizi Nicola e di Ronchetti Tito per aggregare il Comune di Rignano al Mandamento di Sassuolo, e una proposta di legge di Belmonte e Nocito per aggregare i Mandamenti di Camerata e Castel Termini al Circondario di Girgenti.

Differisconsi ad altra tornata le interrogazioni al ministro Mezzanotte, già annunciate, di Zeppa e Ranzi e viene annunciata una nuova interrogazione di Baccarini allo stesso ministro sulla relazione della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere.

Procedesi allo scrutinio segreto sui quattro progetti di legge discussi nella seduta precedente, e risultano approvati.

Quello concernente i militari che servirono sotto i governi nazionali del 1848-49 od anno preso parte nei fatti per la liberazione di Roma, è approvato con 117 voti contro 76.

Apresi la discussione sul progetto che modifica la legge del 1876 sull'ordinamento del notariato. Dopo alcune considerazioni di Guala intorno ai concetti di piena libertà, salvo poche restrizioni, ai quali vorrebbe fosse informata questa legge, ed in seguito a ragioni addotte dal ministro Tajani, e dal relatore Mancini per dimostrare la necessità di contenere in determinanti confini l'esercizio della professione notarile, si trattano i singoli articoli.

Vengono approvati gli articoli che stabiliscono l'incompatibilità di tale professione coll'esercizio di alcune altre che vengono indicate.

Si approvano pure quelli che stabiliscono le sedi dei collegi notarili e dei loro archivi e determinano le qualità che si richiedono per essere nominato notaio.

Fra esse, Guala proponendo sia compresa la laurea di giurisprudenza, Cavalletto, Nocito, Lugli e Antonibon appoggiano la proposta; Mancini, Pissavini, Salaris e Melchiorre la combattono, e la Camera la respinge.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma che nel Consiglio dei ministri venne discussa la questione dei decreti riguardanti il movimento del personale del ministero dei lavori pubblici. Si assicura essere risultato che gl'impiegati dispensati dal loro ufficio, lo furono per gravi irregolarità commesse. Tutti i ministri si dichiararono solidali per quanto concerne i suddetti decreti emanati dall'on. Mezzanotte.

— Corre voce che Saint Bon interpellerà il ministro di marina per non aver richiamato in servizio il contr'ammiraglio Cerruti, malgrado il parere del Consiglio di Stato.

— Il ministro Ferracciù intende concentrare nell'Arsenale di Venezia il servizio delle armi portatili di marina e delle torpedini. Gli ufficiali di ciò incaricati ebbero già l'ordine di partenza.

— Il procuratore del re presso il Tribunale Civile e Correzionale di Salerno fu nominato Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'appello di Venezia. Il Sostituto Procuratore Generale, alla Corte d'Appello di Cagliari, Dore, fu traslocato a quella di Bologna. Il Procuratore del re presso il tribunale di Messina fu traslocato a quello di Cagliari. *(Secolo)*

— Si ha da Trapani che l'ex senatore Gennuardi fu condannato a nove mesi di carcere per bancarotta fraudolenta. Suo figlio fu condannato a sei mesi di carcere. (Id.)

ESTERO

Francia. Il primo grande ricevimento dato da Grevy all'Eliseo riuscì splendidissimo. La maggioranza delle Camere vi era tutta, e v'intervennero le rappresentanze della diplomazia, dell'esercito, della magistratura e della stampa. Mai fuvvi festa così brillante all'Eliseo. Grevy non portava alcuna decorazione. La moglie e la figlia assistevano al ricevimento.

— Gli amici di Victor Hugo festeggiarono l'entrata del grande poeta nel 78° anno con un banchetto nel *Café Riche*. Victor Hugo era circondato da suoi nipotini e dalla sua famiglia. Schoelcher pronunciò un discorso di felicitazione. Victor Hugo gli rispose e disse concludendo: « Mi onoraste più che io debba esser onorato; ma non amatemi meno perchè ho bisogno d'essere amato. » Renan è assai sofferente. I giornali si occupano di un grave conflitto avvenuto fra i gendarmi del posto di Pradet presso Tolone e 40 operai italiani. Un gendarme uccise due degli aggressori con un revolver.

— L'imperialista Laroche Ioubert presentò alla Camera la proposta che la Camera possa riunirsi qualche volta a Parigi. Questa proposta fu rinviata alla Commissione. Una simile proposta fu pure fatta dalla Commissione del Bilancio riunitasi espressamente.

— La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali commesse sotto il ministero del 16 maggio, si riunirà oggi, lunedì, per sentire le intenzioni del governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sindaci proposti pel triennio 1879-81.

(*Distretto di Udine*).

Con R. Decreto 26 gennaio 1879.

Udine Città, Pecile cav. Luigi Gabriele, conferma.
Campoformido, Zuliani G. B. fu Valentino, nuova nomina.
Feletto Umberto, Toso avv. Giuseppe, conferma.
Lestizza, Fabris cav. avv. Nicolò, id.
Martignacco, Orgnani Martina, nob. G. B. id.
Meretto di Tomba, Someda Giuseppe, id.
Mortegliano, Pagura Virginio, id.
Pagnacco, Colombatti co. Pietro, nuova nomina.
Pasian di Prato, Gobitti Angelo, conferma.
Pozzuolo del Friuli, Lombardini nob. Gius., id.
Pradamano, Otellio co. Lodovico, nuova nomina.
Reana del Roiale, Cancianini Marco, conferma.
Tavagnacco, Braida dott. Carlo, nuova nomina.

(*Distretto di Ampezzo*)

Con R. Decreto 26 gennaio 1879.

Ampezzo, Serlini dott. Ermenegildo, conferma.
Enemonzo, Castellani Leonardo, nuova nomina.
Forni di Sopra, De Pauli Francesco, conferma.
Forni di Sotto, Farzutti Odorico, nuova nomina.
Preone, Lupieri Antonio, conferma.
Raveo, Aris Luigi, conferma.
Sauris, Polentarutti Giovanni, conferma.
Socchieve, Parussatti Andrea, conferma.

(*Continua*).

Emigrazione. Dall'on. Sindaco di Pozzuolo del Friuli riceviamo la seguente:

All'on. Amm. del Giornale di Udine.

Si partecipa che Dusso Francesco fu Giuseppe d'anni 36 nativo di questa frazione di Sammardenchia ed ora residente in Udine fece istanza per ottenere il certificato di nulla osta di passaporto per l'America nella Repubblica Argentina.

Pozzuolo, lì 15 febbraio 1879.

Il Sindaco, *dott. G. Lombardini.*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	63,773.39
Mutui a enti morali	„	273,850.66
Mutui ipotecari a privati . . .	„	299,134.—
Prestiti in Conto corrente . .	„	61,300.—
id. sopra pegno	„	13,827.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore	„	159.219.55
Cartelle del credito fondiario .	„	22.480.—
Depositi in conto corrente . .	„	122,685.71
Cambiali in portafoglio . . .	„	90,857.—
Mobili, registri e stampe . . .	„	2,296.98
Debitori diversi	„	15,176.97
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136.016.25
Somma l'Attivo	L.	1,260,617.69

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 456.60		
Interessi passivi da liquidarsi	» 6,959.95		
Simile liquidati . .	» 85.83	»	7,502.38
Somma totale		L.	1,268,120.07

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,223,196.20
Simile per interessi	»	6,959.95
Creditori diversi	»	4,401.47
Patrimonio dell' Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,257,725.47
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	10,394.60
Somma totale	L.	1,268,120.07

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr.	accesi N. 69	depositi N. 265	per L.	54,965.45
	estinti » 24	rimborsi » 159	» »	61,314.07

Udine, 1 marzo 1879.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Pioggia di sabbia e neve rossa.

Sig. Direttore del Giornale di Udine.

La pioggia di sabbia caduta in Ampezzo fu rilevata il giorno 12 febbraio alle 3 ore pom. da quell'osservatore sig. Osualdo Nigris. Essa era in quantità così scarsa che l'osservatore non credette di raccoglierla; il colore era rosso-scuro. Tranne una forte depressione barometrica (698.mm 8, essendo Ampezzo a metri 569 sul mare) e una notevole precipitazione acquea (70.mm in 24 ore), non si notò che alcun fenomeno di rilievo accompagnasse la pioggia di sabbia.

Il sig. Nigris scrivendomi tali notizie aggiungeva come persone di sua famiglia avessero osservata alle ore 4 pom. del giorno 25 febbraio la caduta di neve rossa, che poi venne sciolta dalla pioggia. Contemporaneamente l'osservatore di Collina, sig. Eugenio Caneva, mi scrive che colassù alle ore 4 e 30 minuti pom. del giorno 25 si segnalò neve rossa in tutto il territorio circostante ed altresì in quello di Rigolato. È inutile che io rilevi l'importanza di tali osservazioni concordi intorno ad un fenomeno che sussegue ad una delle maggiori commozioni meteoriche, che la scienza da vent'anni rammenti, che sussegue ad una burrasca che ad Ampezzo il giorno 25 fece scendere il barometro a 685.mm e fece cadere una enorme quantità di neve, di pioggia e di grandine in tutte le nostre stazioni alpine.

Se riceverò altri ragguagli, mi affretterò a darne parte alla stampa.

Udine, 2 marzo 1879.

Devotiss. *G. Marinelli.*

Il signor Enrico Metz di Villutta (ci scrivono da Chions in data del 1 marzo corr.) ebbe il gentile e generoso pensiero di far tenere al Municipio di Chions cinque ettolitri di granoturco per essere distribuiti ai più poveri del Comune; ed è la terza volta nel periodo di un anno che il sig. Metz, con eguale misura, si ricorda dei poverelli.

Possa l'opera umanitaria del Metz essere imitata da altri signori, così che, continuata, tornerà di grande sollievo alla miseria che in quest'annata prese forme gigantesche, e tale atto di filantropica carità sarà compensato dalle benedizioni dei beneficati.

A proposito delle stoffe di seta. Stralciamo dal *Moniteur des Soies* del 1 marzo i seguenti brani d'un articolo segnato Y. Z.

« Voi ammettete che l'invilimento della seta deriva dal fatto che la moda abbandonò la seta. Ma domandatene il motivo e vi si risponderà che le odierne stoffe seriche, sopratutto il nero, non valgono nulla, sono inadoperabili, si lacerano alla seconda o terza volta che si adoperano. Le cravatte macchiano la camicia, le fodere si stracciano la prima settimana, mentre il satin di lana dura. Le sete cucirine non resistono quando si annodano, le stoffe per ombrelli sono pessime. I dettaglianti vi diranno che non sanno più cosa offrire alla loro clientela; vi diranno che la stoffa si guasta da sè nei magazzini ......

Sappiasi che il consumatore non sa neppure cosa sia l'abuso di aumentare fittiziamente il peso della stoffa, sovracaricando d'ingredienti la tintura; il consumatore si lagna della pessima qualità senza curarsi della causa, ma degli effetti, ed abbandona la stoffa di seta. Preoccupatevi della decadenza della nostra industria serica e provvedete ad un'inchiesta seria, facendo astrazione dagli interessi del momento e dalle idee preconcette. Ne risulterà che, indipendentemente dal fatto sussistente della cattiva qualità delle stoffe che si producono, anche la questione economica agli attuali bassi prezzi delle sete suggerirebbe l'abbandono degli abusi nella confezione».

Se la fabbrica francese non vuole comprendere la verità di questi lagni, non dovrebbero farne tesoro i fabbricanti italiani? Noi, che mantenemmo per più secoli il primato in questa importantissima industria, e la insegnammo ai francesi, non profitteremo della marcata decadenza della fabbricazione francese per riprendere quel posto onorevole cui il buon gusto nazionale, l'intelligenza delle classi operaie, la loro sobrietà e parsimonia, dovrebbero rendere facile non che possibile in questa nobile arte? Le bellissime stoffe comasche furono ammirate all'esposizione di Parigi. Coraggio! Avanti! E le nostre dame si facciano il merito di proteggere l'industria italiana preferendo le stoffe nazionali. Se l'iniziativa venisse dalla graziosissima nostra Regina, tutte vorranno certamente seguirne l'esempio. Enrico IV cooperò potentemente allo sviluppo dell'industria serica in Francia, accordando protezione, favori e grado di nobiltà ai più abili industriali. Due secoli dopo la rivoluzione distrusse le fabbriche e disperse gli operai. Poi il genio d'un solo uomo, Jacquard, rimise non solo l'arte al primitivo splendore, ma contribuì ad assicurare ai francesi quel primato che conservarono su tutte le nazioni. C. K.

Caduta di due frane. La notte dal 25 al 26 febbraio, due frane di neve precipitando da un monte, nelle vicinanze del Comune di Erto (Maniago), distrussero sette case, cagionarono diversi guasti ad altre due, e fecero crollare una stalla seppellendovi due giovenche, due capre ed una pecora. Il danno ascende a lire 15,000, calcolato anche quello arrecato ai fondi attraversati dalle frane nella caduta. Non si ebbero vittime umane, stante che le case non venivano abitate che in tempo d'estate.

Teatro Minerva. Jersera il valente prestigiatore Greco Sig. Nicola Birco diede il terzo ed ultimo trattenimento lasciando di sè nel pubblico la più favorevole impressione. Difatti il signor Birco non è uno que' tanti prestigiatori che con esagerati programmi e con pomposi apparati promettono mirabilia, e poi non fanno vedere che i soliti esercizi di destrezza o d'illusione ottica. No, il sig. Birco, promette poco e fa vedere molto. Senza apparati di sorte e colla più rara semplicità e bravura egli eseguisce dei giuochi, che ad un tempo ti sorprendono e ti divertono.

Egli dunque fu anche iersera molto applaudito in tutti i suoi esercizj, e fu più volte chiamato al proscenio. Ciò però che più destò la sorpresa del pubblico si fu l'inghiottimento delle spade, e la sparizione d'una giovine dal fondo di una cassa capovolta. Possiamo dunque assicurare, senza tema di essere smentiti, che chi vuole divertirsi un pajo d'ore intervenga ai trattenimenti del sig. Birco.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, prima recita della Drammatica Compagnia Casilini e Soci con la commedia in 5 atti di Augier: *I Fourchambault*, nuova per Udine.

Elenco delle produzioni che la Compagnia stessa, darà nella corrente settimana:

Martedì 4. *I domino rosa*, di Hennequin e Delacour (con farsa).
Mercoledì 5. *Dora*, di Sardou.
Giovedì 6. *La signora Cavarlet*, di Augier.
Venerdì 7. *Bebè*, di Hennequin e Nayac.
Sabato 8, *Demi-monde*, Dumas.
Domenica 9. *I Borghesi di Pontarcy*, di Sardou.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11. Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6. Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 2. Occupazione indebita di fondo fubblico n. 1. Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 2. Trasporto carni macellate con carro scoperto n. 1. Getto spazzature sulla pubblica via n. 2. Cani vaganti senza museruola n. 2. Tot. 29.

Vennero sequestrati chilogr. 6 di frutta guaste e vennero inoltre arrestati 5 questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 23 febbraio al 1 marzo 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» —	»	1	Totale N.	19

Morti a domicilio.

Anna Peressutti fu Giuseppe d'anni 3 — Angelino Didier Della Motta di Giuseppe di giorni 9 — Rosa Colautti Pinali fu Giuseppe d'anni 42 att. alle occup. di casa — Gioconda Cioli di Giuseppe di mesi 2 — Adele Del Bianco di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Dina Galiussi di Giacomo d'anni 5 — Gio Batta Caneva fu Antonio d'anni 65 oste — Luigia Tosolino di Domenico d'anni 2 — Italia Rizzani di Antonio d'anni 4 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Lucarino di giorni 19 — Antonio Verona fu Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Francesco Cella fu Girolamo d'anni 48 agente di commercio — Martino Argentino di mesi 1 — Angelo Ottogalli fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Lorenzo Barberis di Filippo d'anni 27 caporale nella 3ª comp. di disciplina.

Totale n. 15

(dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Omenetto falegname con Rosa Gremese setaiuola — Agostino Picco fabbro-meccanico con Amabile Ongaro att. alle occup. di casa — Emilio Fabretto caffettiere con Egidia Drouin att. alle occup. di casa — Eusebio Ernesto Alessi agente privato con Amalia Vargendo civile — Giuseppe Costantini agricoltore con Lucia Feruglio contadina — Francesco Romanelli fornaio con Luigia Stradolini att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio De Campo sarto con Ernesta Martelli agiata.

Ringraziamento. La *famiglia Rizzani* porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti quei cortesi che, partecipando al suo dolore per la morte della bambina *Italia*, lo dimostrarono in tante e così commoventi maniere, e cercarono colle loro affettuose premure di lenire l'affanno in cui l'ha piombata la sofferta crudele perdita.

Il dott. Giacomo Zambelli

L'annunzio della morte testè avvenuta del **dott. Giacomo Zambelli** tornerà doloroso a molti che lo conobbero davvicino. Egli, oltre all'esercizio indefesso della sua professione ed alle cure per l'educazione dei figli, ai quali lasciò grande eredità di affetti, si occupava co' suoi scritti, come quello p. e. sulla pellagra, ad alleviare le umane miserie, delle quali ne trattava anche nella stampa quotidiana, ognivolta che se ne presentava l'occasione.

Fino da giovane coltivava anche le lingue straniere; e noi ci rammentiamo di avere letto da giovanetti le sue traduzioni dall'inglese. Quello poi che formava la sua delizia e la sua cura costante era lo studio del Dante, del quale non c'era verso che non sapesse ricordarsi.

Quel poeta fece per così dire l'educazione di quella generazione, che volle libera ed una l'Italia, e che ritemprò i caratteri degl'Italiani a volerla far tale ad ogni costo. Adunque dobbiamo considerare anche nel nostro Zambelli come indizio del tempo nostro e come pregio particolare questa grande sua passione per l'alto poeta. Ma l'interessarsi alla sorte di tutti gl'infelici com'ei fece sempre torna a lode non soltanto della sua coltura e del suo patriottismo, ma anche del cuore dell'uomo. Sotto a quest'ultimo aspetto bisogna principalmente raccomandare ai giovani il suo esempio. P. V.

JACOPO ZAMBELLI.

Il 1 marzo 1879 moriva in Udine, ove era nato nell'agosto 1800, il chirurgo dott. Jacopo Zambelli, circondato dai figli e dalla nuora che nella lunga malattia colle loro affettuose cure aveangli mitigate le acerbe sofferenze. — Studiò Chirurgia nell'Università di Padova, e colà trovossi compromesso nel 1821 durante il movimento rivoluzionario di quell'epoca. Ottenuta la laurea e compita lodevolmente la sua pratica negli Ospitali, esercitò la sua arte in patria con non comune valentia e fortuna per oltre cinquant'anni, cioè fino a che dalla grave età ne fu impedito. In questo lungo corso di tempo, sostenne più volte pubblici incarichi e sempre con distinta capacità e premura, ed anzi nelle epidemie colerìche del 1836 e 55 ebbe nota di singolar zelo. Fu egli in Udine uno degli istitutori dell'Asilo infantile, al quale sempre ebbe speciale affetto e fu largo di consiglio e di medica assistenza. Studiosissimo di ogni progresso delle mediche scienze, ne predilesse il ramo che riguarda l'Igiene, e su questa scrisse numerosi ed utilissimi articoli ne' Giornali locali. Il *Catechismo della buona Madre* e le sue *Memorie sulla pellagra* sono libri preziosi che furono letti e studiati dagl'igienisti italiani, che ne parlarono con lode e ne apprezzarono gl'intendimenti. — Ma oltrechè nelle scienze mediche, il nostro Jacopo, fu distinto letterato, come lo dimostra il forbito stile nel quale dettò i suoi scritti e l'amore per il divino poema di Dante in cui si era immedesimato e conosceva e chiosava con acume e chiarezza, godendosi di ispirarne l'amore nella gioventù, alla quale volonteroso andava interpretandolo. Conobbe perfettamente la lingua inglese e pubblicò alcune traduzioni da Moore e da Byron.

Lo Zambelli fu socio dell'Accademia di Udine e degli Atenei di Bassano e di Brescia, ma fu sempre ritroso a procurarsi onori con servili compiacenze o sollecitazioni.

Ebbe così fine la vita modesta e laboriosa del nostro concittadino, che amò sempre ed anche in tempi pericolosi l'Italia, e servì e giovò alla sua città natale e non ebbe altri compensi che

nell'affetto della sua famiglia e dei pochi amici che ne seppero apprezzare le onorate fatiche e gli studi indefessi.

Udine, 2 marzo 1879.

Un amico e collega.

Al meriggio di jeri cessava di vivere **Francesco Martini**, non ancora trentenne.

Lento morbo rodeva quell'anima gentile, quell'affettuoso figlio, quell' impareggiabile amico.

Lascia, amico mio, che io pianga la tua dipartita, e le mie lagrime possano almeno in parte lenire il dolore della tua povera madre e della tua ava, le quali per te vivevano, angelo di bontà.

Tu lasci troppo vuoto nel mio cuore, ma ti giuro che non si cancellerà giammai la tua memoria.

Il mio ultimo vale l'avrai sulla tomba.

Udine, 3 marzo 1879.

L'amico L. C.

Morbo insidioso e crudo spense repentinamente una preziosa, giovane esistenza.

Francesco Martini, varcati appena i 29 anni, ieri al tocco spirava in braccio agli addolorati suoi congiunti.

Giovane d'ingegno distinto, e di una saggezza superiore all'età sua, reggeva da vari anni l'azienda domestica ed il negozio di giojelliere degli avi sotto alla ditta Andrea Treo.

Povera madre, quale strazio deve aver arrecato al tuo cuore sensibile l'improvvisa perdita del tuo diletto Francesco! Tu che da lungo tempo priva del marito, ogni speranza avevi riposto negli unici due tuoi figli! E di quale acerbo dolore deve essere pur compresa quell'angelo di bontà, quella venerabile donna, che è l'ava sua materna! Quale nuova e terribile amarezza era riservata alla sua vecchiaja di già troppo amareggiata per la perdita di tanti suoi cari!

I molti parenti ed amici dell'estinto che per le sue belle doti di mente e di cuore, si era acquistata la loro simpatia, intesero con sommo dolore l'improvvisa e troppo immatura sua morte.

Il sottoscritto poi fu colto quale da un fulmine dalla triste notizia, e non trovando argomenti di conforto per se, non sa neppur dir una parola per alleviare l'immenso dolore dei congiunti del povero Francesco.

Il tempo solo, sebben ne dubiti molto, potrà forse mitigare l'acerba piaga che si aperse nel loro cuore! Ma se io sono impotente a confortare la desolata madre tua, la cadente tua ava e l'amato fratello, deh tu impetra loro dal Cielo la forza bastante per sopportare la grave sciagura, e dalle superne sfere ove ricevi il premio delle tue virtù, volgi pure uno sguardo al dolente tuo amico

Udine, lì 3 marzo 1879.

Giovanni R.

FATTI VARII

Biglietti della Banca Nazionale. La Direzione della Banca Nazionale suggerisce al pubblico le seguenti cautele onde distinguere i biglietti veri dai falsificati:

Per riuscire a questo riconoscimento importa sopprattutto per mente alla numerazione.

Dei biglietti da 5 lire emessi dalla Banca Nazionale sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 025, 253, 025, 264, 258, 002, 613.

Dei consorziali si trovano falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 066, 939, 077, 035, 036, 812, 007, 829, 090, 782.

Dei biglietti da lire 2 è falsificato quello che porta il seguente numero; 160, 701.

Dei biglietti da L. 50 della Banca Nazionale sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri: 568, 038, 660, 271, 278, 037.

Dei biglietti da lire 10 consorziali sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri; 034, 710, 003, 714, 064, e 371.

La tassa di ricchezza mobile e i Comuni. Il Ministero delle finanze ha diretto alle Intendenze di finanza ed alle Agenzie delle imposte vive raccomandazioni, affinchè sollecitino per lo spirato esercizio 1878 la liquidazione, a favore dei comuni, del 10 per 0[0] di quella parte del prodotto netto della tassa di Ricchezza Mobile, della legge assegnato ai comuni.

Perchè il lavoro proceda con regolarità e sopra dati sicuri il Ministero ha rammentato l'obbligo che hanno gli agenti delle tasse di instare presso gli esattori, affinchè questi presentino con sollecitudine le domande di rimborso per le quote inesigibili dei ruoli del 1878; oltre a ciò dovranno gli stessi esattori venire invitati a produrre subito un elenco dei comuni pei quali non avranno da presentare veruna domanda di rimborso di quote inesigibili.

Questi dati serviranno di norma al governo per determinare l'entità degli accontì, che non pochi comuni sogliono chiedere al termine dell'esercizio sulla compartecipazione ad essi spettante per la Ricchezza Mobile.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma: La Commissione sul progetto di legge pel compenso a Firenze, s'è costituita, nominando presidente l'on. Varè, e segretario l'on. Martini. La giunta delle elezioni è convocata per lunedì, credesi per discutere sull' elezione di Albenga. Il giornale il *Dovere* sospese le sue pubblicazioni. Si è pubblicato dalla Sinistra un programma per la ricostituzione del partito, appoggiando l' attuale Ministero. Cairoli diramò una lettera ai suoi amici, invitandoli a venire sollecitamente a Roma, attesa la gravità delle risoluzioni da prendersi e delle attuali condizioni parlamentari, essendo prossima la discussione d'importanti progetti.

— Si smentisce assolutamente la notizia che la Regina Vittoria verrà a Roma a visitare il Papa.

— La *Voce della Verità* pubblica un articolo per attenuare il significato del discorso del Papa sul principato civile. Dice che il Papa non poteva esimersene: e osserva che il Papa raccomandò ai cattolici la concordia e l' operosità.

— *Roma* 2. Si accredita la voce che pel 14 corr. saranno nominati venticinque senatori. Si trovano alla Corte dei Conti oltre a tremila nomine e conferme di Sindaci. Secondo il *Diritto*, Rossetti torna domani a Roma e sarà ricevuto in udienza dal Re. Coffaro fu nominato prefetto di Padova; Trabucchi, presidente del Tribunale di Verona, fu collocato in apettativa. Bucchia avendo ricusato di firmare l'allontanamento degli ufficiali comandati al ministero della marina, offerse le proprie dimissioni, le quali furono accettate. *(Adriatico).*

— Il ministro della marina ha ordinato che siano disarmate tutte le piccole navi per la sorveglianza dei bastimenti inviati in contumacia, meno quelle di Palermo e di Messina. (*G. d'Italia*)

— L'inviato rumeno signor Rossetti ha lasciato Roma per ritornare a Bucarest, senza aver potuto ottenere dal nostro governo alcuna concessione. (*Op.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. (Senato). Hugo domanda l'amnistia plenaria. Leroyer, ministro guarasigilli, difende il progetto del Governo, biasima energicamente la Comune e i suoi letterati. Dice che l'amnistia attuale è misura d'umanità senza pericolo. Parlando dei contumaci, il ministro crede che il loro ritorno in Francia produrrà una grande pacificazione; ma se producesse degli ingrati, la legge non sarebbe impotente. Il Governo porrà il rigore al posto della clemenza. Il Senato approva il progetto del Governo con voti 163 contro 86.

Versailles 28. (Camera). Anisson, di destra, dice che il ribasso della Borsa è favorito dal silenzio del ministro delle finanze; conchiude senza presentare un ordine del giorno, domandando semplicemente che facciasi luce su questo fatto. Say risponde che l'iniziativa del Governo non poteva tutelarsi che col silenzio del ministro, sinchè non sia giunto il giorno di presentare il progetto sulla conversione della rendita. Soggiunge che fu molto sorpreso di vedere la questione agitata nella Commissione del bilancio a pregiudizio dell'iniziativa del Governo. (Vivi proteste da Allain Targè e Duville, di sinistra.) Say conchiude che se lo si interpella, gli interpellanti sarebbero soli risponsabili dell'emozione che ne risulterà. Janvier, bonapartista, rimprovera Say di avere atteso cinque giorni prima di fare una dichiarazione. L'incidente non ha nessun seguito.

Londra 28. La Camera dei comuni respinse la proposta di nominare una Commissione incaricata di fare il controllo alle spese delle Indie. Il Governo opponevasi alla proposta.

Cranbrook e Stanley conferirono con Beaconsfield, in seguito ad un importante dispaccio di lord Chelmsford dal Capo.

Capetown 11. L'esercito rimane sempre sulla difensiva attendendo rinforzi. La bandiera del 24. reggimento fu ritrovata. Nulla di nuovo alla frontiera.

Londra 1. Un telegramma di Parigi al *Times* dice: L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto è stabilito. Il Kedevi sarà informato ufficialmente che i due Governi insistono che Nubar rientri nel Gabinetto perchè indispensabile pel nuovo sistema di Governo in Egitto; la Francia e l'Inghilterra decisero di non abbandonarlo.

Pietroburgo 28, (Ufficiale). La Commissione sanitaria constatò che il caso di malattia segnalato dai giornali, e che sembrava sospetto, non offre alcuna analogia coll'epedemia di Astrakan.

Vienna 28. Le trattative austro-serbe per l'adesione della Serbia alle deliberazioni della Commissione internazionale di Vienna contro la peste, furono definitivamente chiuse. Nelle trattative furono stabilite norme riguardanti la navigazione a vapore sul Danubio al di sotto di Orsova, e cioè nel senso che i viaggi dalle sponde non guari sospette del Danubio il vano aver luogo staccatamente da altre sponde.

Seraievo 1. Il duca di Würtemberg ha intrapreso un viaggio d'ispezione in Bosnia.

Londra 1. La situazione attuale delle truppe inglesi nell'Africa è soddisfacente. Le trincee presso Ekowe e Helphmakaor guarentiscono le truppe inglese dagli attacchi degli Zulu. Questi avevano l'intenzione di passare il fiume Tugela ed attaccare Natal, ma ne furono impediti dalle pioggie continue che fecero ingrossare il fiume.

Berlino 1. Reichstag. Rispondendo un'interpellanza di Thilenius sulla peste, Hofmann disse che il governo si diede ogni premura, e fino da principio era conscio della grave responsabilità che su lui pesava. Se il caso di Pietroburgo non è realmente un caso di peste, si può sperare che sia riuscito di localizzare la malattia. Ad onta di ciò, il governo continuerà a darsi premura e riprenderà le trattative per la istituzione d'una Commissione internazionale all'epidemia. Sopra proposta di Mandel, si passò a discutere l'oggetto; e, in seguito a relativa domanda, Hofmann dichiarò che, da parte delle Autorità sanitarie russe, verranno prese tutte le disposizioni opportune per impedire che, col ritorno delle truppe russe, possa diffondersi la peste. Ulteriori particolari si avranno dai rapporti della Commissione di periti.

Pietroburgo 1. Dimani ricorre l'anniversario dell'ascensione al trono dello czar. Si attendono piccole riforme, che verranno concesse in tale occasione.

Budapest 2. La bassa Ungheria è seriamente minacciata d'inondazioni, in ispecial modo il territorio di Szegedin. Gli argini minacciano dovunque di non resistere all'urto delle correnti. Sono generali le grida contro il Ministero perchè rimane inoperoso. Andrassy riconosce la competenza dei parlamenti, riguardo il trattato di Berlino, nei progetti di legge ora presentati; non vi sarà pertanto alcuna discussione in questo proposito.

Cracovia 2. Qui furono arrestati tre giovani candidati magistrali. A Charkow furono fatti numerosi arresti.

Serajevo 2. Un violento uragano, distrusse tutte le baracche militari in costruzione.

Budapest 1. In seno alla commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Andrassy dichiarò che furono mandate le più positive istruzioni al comandante di Serajevo nel senso che tutta l'amministrazione della provincia debba limitarsi rigorosamente entro la cerchia delle proprie entrate provinciali. Avuto riguardo alle condizioni del paese solamente a grado potranno essere stabilite definitive istituzioni amministrative. La commissione deliberò di intraprendere domani la particolareggiata discussione dei progetti pei crediti dell'occupazione.

In seguito ad analoga interrogazione, il conte Andrassy dichiarò che a tutti i governi deve essere libero di discutere la quistione dell'indipendenza della Rumenia, pel caso che la Rumenia non soddisfi agli obblighi del trattato. Del resto la Rumenia diede le più vincolanti assicurazioni. In quanto alla Serbia ci è riserbato il diritto di concludere una unione doganale od un trattato commerciale, a seconda dell'esito delle trattative.

Versailles 2. (Camera). Lisbonne, della sinistra, domanda al ministro dell'interno i motivi dell'interruzione dell'inchiesta sulla Prefettura di polizia. Marcère espone i fatti, loda la Prefettura di polizia, biasima gli attacchi contro essa, protesta energicamente contro le odiose calunnie che vorrebberlo compromettere personalmente nei raggiri finanziarii. (Applausi al centro, silenzio a sinistra.) Marcère domanda che l'interrogazione si trasformi in interpellanza, affichè la Camera manifesti i suoi sentimenti. Clemenceau trasforma l'interrogazione in interpellanza; domanda che la discussione si fissi a lunedì. Marcère chiede la discussione immediata. La Camera fissa la discussione a lunedì.

Vienna 1. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca incominciò a discutere i crediti dell'occupazione. La Commissione approvò il credito suppletorio per le missioni in Oriente. Andrassy dichiarò, durante la discussione, che il ministro residente austriaco in Rumenia fu nominato per realizzare le condizioni del Trattato di Berlino.

Pest 1. (Camera) Il Governo presentò il progetto accettante il trattato di Berlino.

Londra 1. Il Vicerè delle Indie ricevette una lettera da Yacoub kan, annunziante che l'Emiro Shere-Alì è morto a Cabul il 21 febbraio.

Tirnova 1. La Commissione incaricata di esaminare i voti dei delegati della Rumelia approvò all'unanimità la proposta d'indirizzare un *memorandum* alle Potenze. La minoranza del Comitato vorrebbe che l'Assemblea sospendesse i lavori, attendendo la risposta delle Potenze. La maggioranza vorrebbe che l'Assemblea non si aggiornasse.

Tirnova 1. L'Assemblea, discutendo il regolamento, approvò la proposta della Commissione che stabilisce che l'Assemblea, essendo costituente, non deve perpetuarsi; approvò la proposta dell'inviolabilità dei deputati.

ULTIME NOTIZIE

Atene 2. Il termine accordato dai commissari greci spirò. Muktar non rispose. Dietro domanda di alcune potenze, i commissari greci ricevettero l'ordine di fermarsi ancora a Prevesa.

Madrid 2. Dicesi che sia avvenuta una crisi ministeriale. Il generale Campos, governatore di Cuba, domanda di prendere 200 milioni di pezzette sul bilancio della penisola, onde far fronte alle spese di Cuba. Canovas dichiarò che si dimetterebbe piuttostochè accettare la domanda di Campos che considera troppo gravosa pelle finanze.

Parigi 2. In seguito al voto di ieri, pel quale la destra si coalizzò colla estrema sinistra onde aggiornare le interpellanze a lunedì, alcuni giornali credono l'esistenza del gabinetto compromessa. Il *National* prevede che i radicali succederanno ai republicani conservatori. La *France* publica un articolo di Girardin, chiedente la formazione di un gabinetto Gambetta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1879	da L. 82.—	a L. 82.10
Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1870	„ 84.15	„ 84.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10	a L. 22.12
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 237.75
Fiorini austriaci d'argento	2.36 1[2	2.37 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	—

LONDRA 28 febbraio

Cons. Inglese	96 3[8 a —.—	Cons. Spagn.	14 1[8 a —.—
„ Ital.	75 3[8 a —.—	„ Turco	12 1[2 a —.

BERLINO 28 febbraio

Austriache	429.—	Mobiliare	414.50
Lombarde	115.50	Rendita ital.	76.50

PARIGI 28 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	77.50	Obblig ferr. rom.	291.—
„ „ 5 0[0	111.70	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	76.10	Londra vista	25.26 1[2
Oerr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 3[8
Fbblig. ferr. V. E.	257.	Cons. Ingl.	96 3[8
Ferrovie Romane	85.—	Lotti turchi	48.25

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 febbraio 1879.

Venezia	85	79	28	86	17
Bari	39	20	66	11	16
Firenze	86	74	76	40	78
Milano	28	64	7	55	6
Napoli	40	35	7	11	19
Palermo	17	26	35	19	42
Roma	66	28	31	27	26
Torino	16	33	13	90	88

Il giovinetto Giovanni Rossi Baroni dell'età di 16 anni non compiti scomparve dalla casa paterna fin dalla sera del 9 corr. mese. È di statura ordinaria, di complessione gracile, di carnagione olivastra, con occhi e capelli castagni. Egli indossa un cappotto di color cenere, calzoni di stoffa chiari e cappello basso. Tornate finora inutili le ricerche degli afflitti genitori, essi pregano caldamente chiunque potesse dar loro notizie del figlio, a farlo colla possibile sollecitudine, assicurandolo dell'eterna loro riconoscenza. Il loro domicilio è in Udine, Via Savorgnana al n. 1.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore.
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Specialità Medicinali
DEL
LABORATORIO PANERAJ
DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio**, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO
uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI
UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia, Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe Medicinali, Prodotti chimici,*** ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi ilmitatissimi.

Seme Bachi Cellulare Selezionato
A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE
della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI
CREMONA
con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci